

LA GUERRA... è VINTA

Comando Supremo, 4/11/1918, ore 12 Bollettino di guerra 1268

Due giorni fa la celebrazione della fine della "Grande Guerra", come è stata chiamata la guerra combattuta fra il 1915 e il 1918 dall'Italia contro l'Austria. Nei quattro anni appena trascorsi molti film, documentari e approfondimenti hanno rievocato questo evento che ha cambiato il modo di fare la guerra. Per la prima volta furono usati aerei, carri armati, gas e colpite anche le popolazioni civili.

In Italia, un paese di allora 36 milioni di abitanti, causò circa 1.250.000 morti (il 3,5 % di tutta la popolazione!) e quasi 500.000 mutilati. Una ecatombe, ben ricordata da Ungaretti nella poesia "San Martino del Carso".

Un massacro che lasciò attoniti tutti, tanto che fu istituita la "Società delle Nazioni" per cercare, inutilmente, di dirimere controversie ed evitare altre guerre simili. Ma anche le chiese videro un abbandono in massa della religiosità, per il disgusto dalla crudeltà umana e della "inutilità" della religione. Crollò il mito della bontà intrinseca dell'uomo, rimpiazzato dalla disillusione esistenzialista e dal post-modernismo.

Nonostante tutto le cose non sono migliorate. Altre guerre, eccidi, persecuzioni, massacri si sono susseguiti per motivi ideologici, religiosi e economici. D'altra parte, anche Gesù disse che la "fine dei tempi" non sarebbe stata costellata da pace e amore, ma da "...guerre, vicine o lontane... I popoli combatteranno l'uno contro l'altro... Ci saranno carestie e terremoti... sarete arrestati, torturati e uccisi... odiati da tutti per causa mia, allora molti abbandoneranno la fede...".

Profezia, storia o attualità?

Gianfranco Giuni

Scrivi la tua opinione a: fatto.opinione@chiesaevasti.org



Chiesa Cristiana Evangelica

Tel. 01411856076

www.chiesaevasti.org